

IL BAFFI MIGNOLONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a 22m. An. 18 — Sem. 9.50 — Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 3077 A.

REDAZIONE { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 30 maggio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 29.

Il ministero resta — Nuovi pericoli — Troppa furberia del Depretis — Supposizioni su un ministero Farini — Un'osservazione di un alto gentiluomo.

In alcuni circoli politici, iersera correvano voci molto singolari. Si diceva, non so con quale fondamento, che il ministero era risoluto a rimanere in ufficio.

Per far che?

Lo si ignorava e lo si ignora; ma certo per governare no certo. Con sistemi parlamentari è bravo davvero chi governa senza la maggioranza della Camera, purché — ben inteso — la Camera sappia farsi rispettare. Notate che, nel caso presente, abbiamo i bilanci non approvati. Vedete voi se la maggioranza può mettere a posto il ministero!

Tuttavia, certa cosa è che la voce correva perchè l'ho udita io e non dal primo venuto. La cosa è certa anche perchè i giornali ministeriali di iersera e di stamattina non riconoscono affatto il dovere da parte del gabinetto di presentare le proprie dimissioni e di lasciar ad altri i posti che occupano.

Ma, se governare non possono (si sott'intende colla costituzione) che cosa vogliono fare?

Indovinalo grillo!

Frattanto vi è il pericolo, per non dir addirittura la certezza, che oggi il ministero perda un'altra battaglia nella elezione della commissione generale del bilancio. Vorrà esso governare in opposizione alla commissione generale del bilancio?

Imperocchè, se le cose non mutano prima della seduta d'oggi della Camera, (bisogna sempre dire così) i coalizzati vinceranno per lo meno su venticinque nomi e sarà gran ventura pel ministero se, sopra trenta commissarii, riuscirà ad averne cinque dei suoi.

Tutti si maravigliano della inabilità mostrata dal ministero sugli accordi che sogliono passare fra i gruppi ed i partiti per le nomine degli uffici permanenti della Camera, e tutti si domandano se Depretis sia ancora quell'abilissimo vecchio che fu sempre.

Mendò il can per l'ala fino a pochi minuti prima dell'apertura della Camera... e poi si trovò solo, restando in minoranza. Credeva di aver tirato un colpo sopraffino, trattando coi dissidenti da una parte e colla Destra dall'altra, lasciandoli poi in asso tutti e due nella speranza che non avessero tempo di accorarsi, ma il tempo ci fu e (col dovuto rispetto alle persone) la biscia ha beccato il ciarlatano.

Il soverchio rompe sempre il coperchio, e così è anche della furberia: quando è troppa, stropia!

Il ministero credeva di riuscire abilissimo e riuscì invece inettissimo. Basti super questo, che, quando vide fallito il colpo e quando le schede dei coalizzati erano già scritte, fece dire ai capi dei dissidenti che era pronto a rinunciare ai due nomi di Taiani e di Pianciani, i quali — per le ragioni che vi ho scritto ieri — non si poteva pretendere che venissero accettati dai dissidenti.

Il ministero, dopo il danno si è voluto procurare anche le beffe! Tutto sommato, come finiranno le cose?

Io non lo so; ma quelli che hanno conservato il sangue freddo ed ai quali il polso batte ancora regolarmente, quantunque non siano molti termineranno, io spero e credo, per essere ascoltati.

Essi dicono che l'unica soluzione possibile sarebbe un ministero Farini. Non si tratterebbe neppure di mandar via Cairoli e Depretis. L'ambasciata di Parigi e la presidenza della Camera li manterrebbe in piedi tutti e due. Degli altri ministri attuali, qualcuno potrebbe rimanere al suo posto e qualche altro, se così occorre, mutar di portafoglio. Dei dissidenti, entrebbero nel gabinetto quelli che Farini credesse di dover chiamare.

In una parola, nel ministero Farini sarebbe rappresentata tutta la Sinistra.

Mi pare impossibile che questa soluzione così ovvia, così logica, così naturale, così conforme al decoro di tutti ed al bene tanto del partito come del paese, non debba prevalere.

Se fosse diversamente, bisognerebbe pregar gli stranieri a non chiamarci più i figli di Machiavelli perchè significherebbe che abbiamo smarrito il senso politico degli uomini e delle cose.

Infrattanto, per una circostanza molto eccezionale, vi posso dar una notizia che lascio a voi di commentare.

Un alto gentiluomo, conoscete le prime votazioni della Camera, esclama: « Non capisco più che « cosa voglia la Destra! Il ministero attuale rappresenta la parte « più moderata della Sinistra. Perchè « si è messo d'accordo con « l'altra? Vuole forse le riforme « di Crispi! »

Vi garantisco quasi quasi l'esattezza delle parole.

Commentate!

BASSONA ESTERA

Come volevamo prevedere, i liberali di Germania mostrano seriamente di temere che la legge sui pieni poteri a Bismark nelle questioni ecclesiastiche sia di grave danno ai principii liberali; Falk l'autore delle leggi di maggio combatte strenuamente contro Bismark.

La nuova legge perciò pericola seriamente, tanto più che anche il centro vi si mostra contrario, non soltanto per l'irritazione cui ieri accennavamo per la brutta figura che vi sostiene il papa, ma eziandio perchè in ogni modo essi darebbero implicitamente la loro approvazione a leggi che essi non possono che combattere. Questa però sarebbe pel Bismark una terribile sconfitta, mentre già il suo potere è tanto scosso, e mentre invece avrebbe bisogno di aiuto all'interno per sostenere quella politica estera nella quale fu così scovolto nei suoi progetti in Oriente, dove già presumevasi l'accordo dell'Inghilterra colla Francia e l'Italia ed ora si appalesa sostenuta anche dalla Russia.

E che Bismark non vincerà del tutto nella questione ecclesiastica lo prova il fatto che la legge da lui proposta, in seguito alla vivace opposizione dei liberali, fu rinviata ad una commissione di 21 membri. Invano il ministro dei culti dichiarò che accetterebbe soltanto gli emendamenti che non turbassero la sostanza della legge; la commissione saprà senza dubbio tutelare i molteplici principii di libertà ammessi ad essa legge.

Giungono intanto notizie contradd-

itorie dall'America del Sud dove la guerra fra il Chili da una parte e il Perù e la Bolivia dall'altra continua così feroce che l'Europa, dietro iniziativa dell'Italia, pare intenda immischiarsi, mentre altri sperano che le cose da sè stesse volgano finalmente a pace.

Gli Stati Uniti nel nord fanno essi pure parlare assai di sè medesimi. Così non ostante l'opposizione di quanti seriamente tengono alla libertà del paese, pare che guadagni sempre più terreno la candidatura di Grant. Eppure questa terza rielezione al posto di Presidenza — non concessa allo stesso Washington — riesce assai pericolosa, tanto più che fatta a favore di un soldato.

Pure gli Stati Uniti ci avvezzano da lungo tempo alle contraddizioni. E fra queste dobbiamo notare la deliberazione presa dalla commissione del suo Senato che si chieda alla Francia, all'Italia e alla Spagna di togliere le restrizioni contro la importazione dei suoi tabacchi. Come osa ciò pretendere quello Stato, quando in casa sua sostiene tutti i principii del più fiscale protezionismo, e in ogni modo combatte il libero cambio?

LA

RIFORMA ELETTORALE

Uomini indipendenti, noi non fummo, non siamo, non saremo mai a priori nè col ministero, nè coi dissidenti — ed ormai siamo vecchi pur troppo abbastanza nella vita pubblica per non aver gran fede nè negli uni nè negli altri — tutti quanti essendo stati provati al governo, e tutti quanti, nessuno eccettuato, non essendo riusciti a farsi ritenere uomini di Stato di grande merito — come non lo è nessuno della Destra.

Non abbiamo però la pretesa di volere troppo spesso degli uomini grandi — quando un secolo ed una nazione hanno dato Garibaldi, Mazzini e Cavour non si può pretendere che nè i Minghetti, nè i Sella, nè i Cairoli, nè i Crispi, nè i Zanardelli, nè i Nicotera li superino o li eguagliano.

Noi siamo soltanto coi principii — e tutta la nostra aspirazione, tutta la nostra pretesa si riduce a trovare un uomo che comprenda i tempi, che intuisca le necessità sociali, che applichi la legge storica nel nostro ambiente.

Quest'uomo e questo partito avrà tutto il nostro appoggio — e dovrebbe avere quello di tutti i sinceri liberali — qualunque nome abbia.

Chi non vuol farsi illusioni, chi conosca qualche poco le condizioni della patria, deve ormai essere convinto, che un vero governo serio, forte, autorevole, energico, non è più possibile, colle sole aderenze personali — nè colla Destra, nè colla Sinistra ministeriale, nè colla Sinistra dissidente, nè con nessun altro partito parlamentare.

L'Italia è divisa in tante minoranze — la maggioranza non è con nessuno — la maggioranza numerica, malcontenta, disgustata, delusa — la maggioranza delle in-

telligenze incerta, nauaseata.

Se domani si facessero nuove elezioni, col suffragio attuale, le facesse la Destra o la Sinistra, Depretis o Crispi, Sella o Zanardelli, il risultato, con poche differenze, sarebbe identico — la botte non non può dare se non il vino che ha — il paese legale non può dare una maggioranza che non esista nel suo seno.

Questo è lo stato delle cose — per cui chiunque voglia vedere, senza spirito di partigianeria.

Nel paese legale — nessuna frazione può dare una maggioranza che possa attingere autorità di governo dall'appoggio solido della fiducia della nazione che elevò la Sinistra concorde nel 1876; nel paese reale, vi è un'incertezza inquietante con una progrediente sfiducia in tutto e in tutti.

In questa condizione di cose, parlare di perequazione fondiaria, di legge comunale, di corso forzoso, di leggi militari, in una Camera dove nessun partito ha una solida maggioranza, in uno Stato dove nessun partito può averla col suffragio attuale, è come pestar acqua in un mortaio!

Che uomini intelligenti, che ministri esperti come l'on. Depretis sperino che si possa governare, nelle eccezionalissime circostanze, in cui ci troviamo, con queste promesse e con questi progetti, è cosa che non si può credere.

Che uomini intelligenti e ministri esperti come gli onor. Crispi, Zanardelli e Nicotera possano credere che il paese si appassionerà per essi, quando li vedrà combattere sopra cotali o simili questioni di secondaria importanza per ora, è cosa che non si può concepire.

Se il ministero Depretis-Cairoli nel discorso della Corona, o domani alla Camera, se i dissidenti, ad uno solo di essi nella rappresentanza nazionale — avessero detto o dicessero « Come siamo, non possiamo restare — ci troviamo in tale stato che ormai una sola via di uscita legale, naturale, savia, rimane — seguiamo questa via e nient'altro e seguiamola senza indugio » — quest'uomo o questo partito avrebbe compreso i tempi, intuito le necessità sociali, applicato le leggi storiche dell'ambiente — chiunque fosse quest'uomo si sarebbe creata una così immensa corrente di adesioni, di simpatie, di appoggi, da imporsi a tutti — ai gruppi ed al popolo — ai volenti ed ai nolenti — in alto e in basso.

L'uomo politico ed il partito parlamentare che oggi proclami « non vi è da fare che la riforma elettorale — perchè senza di essa nessuno può governare — perchè il paese legale è scisso in gruppi e in frazioni impotenti — perchè bisogna rissanguarlo di nuovi elementi — perchè bisogna scrutare

la coscienza del paese reale » quest'uomo e questo partito che proclamasse altamente « della perequazione fondiaria, della legge comunale, del corso forzoso, delle leggi militari, di tutto si occuperà la nuova assemblea che il paese eleggerà a suffragio allargato — questa non deve occuparsi che di votare la riforma e di farla votare in Senato » quest'uomo e questo partito sarebbe la nazione, sarebbe la volontà della patria, sarebbe la maggioranza assoluta.

Nè le questioni sul bilancio provvisorio, nè quelle sulla politica interna, nè le crisi di gabinetto per motivi che non sieno questo solo, otterranno altro risultato che quello di accrescere la confusione.

Una cosa sola deve fare la XIV Legislatura — se ha senno — e deve farla subito: la riforma elettorale. Tutto il resto, perfino l'abolizione del macinato, col suo strascico di lunghi conflitti, è ormai in seconda linea.

Un ministro che avesse mente di uomo di Stato farebbe votare tosto la riforma elettorale e forse con quest'atto vigoroso riuscirebbe subito dopo a far passare anche la abolizione del macinato — ma non si può pretendere troppo!

Noi avremo invece probabilmente — ce lo prova il discorso della Corona e l'indignazione dei dissidenti — avremo le discussioni dei bilanci a giugno, con le discussioni sulle elezioni, e le nomine di commissioni — avremo in novembre le discussioni sui preventivi — qualche nuova crisi ministeriale che accrescerà il caos — qualche discussione di legge secondaria, tutto, fuorchè l'indispensabile.

Questo è pur troppo quello che si può prevedere senza che nessuno possa affermare che la XIV^a Legislatura voterà la riforma elettorale!

Che cosa succederà, se la Destra raggruppato il Centro sia chiamata a fare le nuove elezioni, o se alla prima inestricabile crisi le faccia una frazione di Sinistra — non diciamo — ognuno lo vede da sè.

La patria va incontro a tristi giorni, che noi avremmo voluto di gran cuore evitarle — ma se per colpa, per insipienza di uomini e per fatalità di circostanze questi tristi giorni dovranno venire — noi li affronteremo sereni, perchè nell'avvenire abbiamo fede.

CORRIERE VENETO

Collegio di Feltre

Siamo lieti di pubblicare la seguente nobilissima lettera che il deputato di Feltre Pompeo Alvisi ha diretto ai propri elettori.

Elettori!

Io vi ringrazio con tutta l'effusione dell'anima di aver confermato con l'ultima votazione la vostra fede nel Progresso, e d'aver serbato nel fervore della lotta, incolume il rispetto alle istituzioni sancite dal Plebiscito.

Forte del suffragio quasi unanime delle Sezioni che rappresentano la massima parte degli interessi della popolazione del Collegio, il mio mandato diventa più che completo. Quindi posso a viso aperto disprezzare con voi quell'accozzaglia di spensierati della gentile città i quali partigiani di Destra, respinti come dannosi e ridicoli da tutti i partiti, si crearono un candidato a loro uso e consumo con una inverecondia degna di loro.

Elettori!

Le vostre ripetute votazioni lungi dall'infedare il mio nome al Collegio o di alimentare il mio orgoglio servono invece a stringere più saldamente i vincoli fra l'eletto e gli elettori e conferiscono al deputato quell'autorità e quel prestigio senza cui non potrebbe affrontare con coraggio le discussioni parlamentari, nè io mi sentirei da tanto privo, di essi. Però nella mia pochezza non la cedo a nessuno nell'ambizione di volere grande e rispettata la patria, e nella riconoscenza alla fiducia dei miei elettori.

ALVISI POMPEO.

Belluno. — Si grida contro il Municipio perchè lungo la via che da Sotto Castello va a Piave vi è frequente pericolo per la vita di chi vi passa. Crolla sempre qualche tratto di muro, sono necessari dei lavori di riparazione e non ancora vi ci si pensa.

Castelfranco. — Il neo-deputato di Castelfranco è a Roma festeggiatissimo. L'altra sera all'Albergo «al Senato» la colonia trentina offriva a lui e al deputato Barattieri un banchetto. Il signor Zattelli pronunciò un notevolissimo discorso da cui stralciamo il seguente brano che ridonda a tanto onore della famiglia Rinaldi.

«Il nome della famiglia Rinaldi suona simpatico e caro per le trentine vallate, perchè simbolo di patriottismo. Fuvi in essa chi strenuamente pugna sui campi gloriosi delle patrie battaglie, fuvi chi gettò in carcere vittima della tirannide, fuvi chi nell'esilio sospirò lungamente le fresche sponde del natio torrente. La sua è una storia lunga, tutta bella di cittadine virtù, di onestà, di fermezza di propositi, di generosità, di abnegazione, di sacrifici, pei confratelli, per la patria, per la libertà.»

Al brindisi del rappresentante il Trentino rispose il Barattieri anche per Rinaldi.

E il banchetto finì con brindisi al Re, a Breio e a Castelfranco.

In questo modo Castelfranco può dire

APPENDICE

DANIELE ROCHAT

Come ieri abbiamo promesso, pubblichiamo per intero la lunga lettera diretta dall'egregio signor E. Filippini Nobili pastore evangelico, sul nuovo lavoro di V. Sardou.

L'egregio signore considera specialmente dal punto di vista della sua religione la commedia — le sue idee però — come i lettori vedranno — non sono sempre le nostre.

Padova 29 maggio 1880.

Egregio sig. Direttore,

Alle vivaci conversazioni sollevate dalla rappresentazione del *Daniele Rochat* di Garibaldi, forse Ella m'accorderà colla sua solita squisitezza ch'io aggiunga l'oscura e brevissima parola mia.

Non intendo sciorinare una rassegna teatrale: *sutor nec ultra crepidam*, o piuttosto *tractant fabrilia fabri*, ed io non sono nel caso concreto un buon fabbro. Avrei è vero una grandissima volontà di dire qualche parola sopra mille e mille cose della produzione; vorrei accennare al lato letterario, alla traduzione del nostro Bersezio, alla inappuntabile e perfetta interpretazione fatta dai consumati artisti che abbiamo di cuore applauditi; vorrei scorrere col pensiero e colla penna attraverso i 5 lunghi atti della commedia per rilevarne i dettagli, la vita, il briò, le infinite risorse dell'arte con mano maestra profuse dall'autore; desidererei toccare i più o meno spiccati, e più o meno possibili ed impossibili caratteri cui Sardou ha dato vita floridissima; riderei volen-

di cominciare finalmente a vivere della vita politica dell'Italia. Onore agli elettori del Rinaldi.

Conegliano. — Da 15 giorni circa si apriva il II Corso Ginnastico Magistrale per tutti quei docenti, che ancora avessero da abilitarsi nel nuovo ramo d'insegnamento, reso obbligatorio in tutte le scuole del Regno. Il valente direttore del Corso, Rizzo Luigi maestro normale di Ginnastica, cominciava le sue lezioni regolari, col l'intervento dell'egregio ispettore prof. Clemente Fenoglio.

Udine. — Quattordici socii della Sezione Alpina Friulana fecero il 27 l'annunciata salita al Monte Matajur, raggiungendone la cima alle 5 del mattino.

Vescovana. — Nella sede di Vescovana venne abilitato a fungere da notaio il dott. Marco Morpurgo.

Vicenza. — Il Saggio di declamazione, suono e canto dato la sera del 27 dagli alunni del Collegio Cordellina riuscì perfettamente. Erano ai posti d'onore le autorità e la sala rigurgitava di pubblico scelto. La Banda del Collegio, diretta dal maestro Rigoni fu festeggiatissima.

Il *Giornale di Vicenza* da cui il *Rinnovamento* toglie questi ragguagli, chiude l'articolo s'illuminando in complimenti con l'abate Bricolo direttore, e con don Quattrin (che razza di nomi!), i quali, già si sa, fanno miracoli. Vicenza — dove i preti cacciano dappertutto i loro nasi tabacosi — non potrebbe cambiar nome e chiamarsi *civitas preticola* e Monte Berico intitolarlo quindinnanzi *Monte Chierico*?

Lo scultore Belcaro ha compiuto un buso in marmo del compianto Zanellato, che dovrebbe essere acquistato a mezzo di pubblica sottoscrizione.

CRONACA

Società del tiro al piccione. — Padova nostra conta molti cacciatori dei quali non pochi assai reputati.

Con tutto ciò sino adesso, a differenza da tante altre città, dove qualcosa s'era fatto, in Padova non s'era costituita per anco una Società la quale unisse questi seguaci di Nembrotte e li animasse a dar prova della loro abilità.

Era una mancanza e non di poco momento, per colui che considera queste associazioni sotto il duplice aspetto del divertimento che procurano e dell'utile che arrecano, eccitando i giovani ad addestrarsi ad un

esercizio che è incontrastabilmente della maggiore utilità.

Pare che adesso finalmente anche a codesta mancanza si voglia provvedere.

Difatti alcuni egregi signori della nostra città si sono costituiti in Comitato ed hanno diramato in gran numero di copie la circolare che qui sotto riproduciamo, invitando i cittadini alla formazione di una società di cacciatori pel tiro al piccione e ad altri uccelli.

Noi ritorneremo per certo su questo argomento — ma fin d'ora esprimiamo la fiducia che alla bellissima idea di questo Comitato promotore rispondano adesioni numerose così da ridurla in breve tempo un fatto compiuto.

Ed ecco ora la circolare:

(Data del timbro postale).

Pregiatiss. Sig.

I frequenti esercizi della caccia e delle armi da fuoco, mossero i principali Paesi d'Italia a formare tutti la loro società di cacciatori.

Scopo di tali sodalizi sono: i tiri di gara ai piccioni ed altri uccelli; potendo ognuno apprezzare l'utilità ed il divertimento che si ritraggono da questi esercizi.

Anche tra noi ferve da lungo tempo l'idea della formazione di tale Società; ed a questo scopo i sottoscritti uniti in Comitato promotore, aderendo alle vive istanze di moltissimi cacciatori della nostra Città e Provincia, iniziano la fondazione della tanto desiderata Società per i tiri al piccione.

A tal fine si rimette alla S. V. una Scheda di obbligazione condizionata ad avere effetto quando sieno sottoscritte N. 70 azioni, e quando sia stato discusso ed approvato il relativo Statuto dall'Assemblea generale dei Soci.

Si prega la S. V. di rimettere al più presto possibile la Scheda firmata al signor Alessandro Zanon in Padova. Argenti Dott. Guido — Brillo Cav. Ing. Giovanni — Duse Masini Bernardo — Maluta Cav. Carlo — Montalti Cav. Capitano Leone — Monti Ing. Dott. Giuseppe — Rigoni Pietro — Salvadego Co. Francesco — Zacco Co. Augusto — Zanon Alessandro.

Promozione. — Abbiamo visto

ci dicono ove si spinga quella specie di fanatismo religioso creato dall'illustre autore. Miss Lea Henderson partecipa a cotali sentimenti, e non è possibile che Daniele Rochat prima di dimandarla in sposa, durante il periodo dei dolci ozii e delle gite sul Lago di Ginevra, nell'intimità della vita domestica, negli intimi colloqui, nelle ardenti conversazioni, mai e poi mai, nè per un gesto, uno sguardo, una parola, abbia intraveduto la vivissima fede di lei.

Dippiù, come concepire che personaggi come Miss Pauwers e Lea Henderson, in cima ai cui pensieri sta come regina la religione, s'inducano a stringere un contratto di matrimonio ed a sottoscriverne le condizioni senza aver stabilito prima di tutto quella del matrimonio ecclesiastico?

V'è di peggio. Daniele Rochat nel dimandare la mano di Miss Lea e stabilire le condizioni delle nozze non mantiene già un contegno negativo di fronte alla questione religiosa: parla apertamente dell'esclusione di ogni influenza ecclesiastica, di parroci, di altari e di chiese; e come credere che zia e nipote innanzi a cotali esplicite dichiarazioni, cadendo in un inconcepibile sbalordimento, non abbiano pensato ad un possibile equivoco e sollevato una sola eccezione?

Daniele Rochat nel suo applaudito discorso su Voltaire, come nelle famigliari conversazioni si mostra nemico accerrimo d'ogni religione e vede Miss Pauwers e Miss Lea che pur sa essere protestante, applaudire caldamente; ed è egli possibile che mai, in alcun modo, egli svegliatissimo ingegno non rifletta che l'antagonismo vivente tra il protestantesimo ed il papismo può ben spingere le due donne ad applaudire alla guerra di parole mossa a quest'ultimo, ma che però quest'applauso non si spinge all'accettazione d'ogni negazione della divinità e della cristiana religione?

Nella celebre scena d'amore del IV

atto, Rochat parla di parroci, di preti, di altari, di stole, di cotte ricamate e fin di quattro torcie accese, tutto affibbiando al culto protestante: ignorava egli dunque che nella religione evangelica non vi sono torcie, altari di marmo sontuosi, cotte ricamate, stole, nè incensi, nè musiche affascinanti i sensi, ma un semplice culto spirituale scevro di pompe e cerimonie? Ah! bisogna pur accettare che le idee e la conoscenza di Daniele Rochat circa il protestantesimo sieno ben false, per potere generosamente perdonare siffatta ignoranza ad un uomo della sua fama, della sua coltura, della sua celebrità!

Eppure tutto ciò è nulla di fronte allo scoglio fondamentale che risalta a prima vista nel lavoro di Sardou: equivoci, dimenticanze, inverosimiglianze, ignoranze, potrebbero essere accettate come risorse dell'arte e licenze poetiche; ma quando tutta la vita, l'esistenza della commedia si basa sopra un errore di fatto, sopra una insussistenza, come tacere?

Vittoriano Sardou, in cambio della protestante Miss Lea Henderson, avrebbe dovuto creare una clericale di purissimo sangue. Il carattere di Miss Lea è un carattere impossibile, falso assolutamente: un personaggio simile non lo si troverebbe in qualsivoglia paese protestante del vecchio e del nuovo mondo. Vittoriano Sardou avrebbe pur avuto opportunità, prima di scrivere il lavoro, d'informarsi dai sommi protestanti di Francia circa la dottrina e la disciplina della chiesa Evangelica: avrebbe potuto farlo con Coquerel, Bersier, De Pressaune, Jules Favre, Leon Say, e tanti altri suoi compagni di studi, e colleghi nella deputazione e d'accademia; non lo ha fatto, e ieri sera abbiamo toccato con mano che egli conosce il protestantesimo assai ma assai superficialmente. Se difatti si fosse affrettato ad informarsi, avrebbe saputo che per gli evangelici di qualsiasi paese il matrimonio ed il letto immacolato è ono-

terà a favorevolissime condizioni al Teatro Italiano di Nizza Ligure.

Siamo certi, non fa d'uopo di augurarli, di un'eminente successo.

Società filodrammatica Danielli. — La benemerita Società filodrammatica Danielli continua ad acquistare sempre più la pubblica simpatia e fiducia dando in vari ripetuti pubblici trattenimenti molteplici prove dei propri progressi.

Uno di questi trattenimenti essa lo darà questa sera (lunedì) alle ore 9 pom. nella sala sociale sita in via Eremitani. Non dubitiamo punto dell'esito felice.

Un nuovo David. — Un giovanotto sui 18 anni si diletta di scagliare sassi contro la Cattedrale. Una guardia municipale che passava per di là lo invitò a desistere. Il giovanotto invece non volle saperne, ed anzi volle stare tanto sul tirato che riuscì ad una colluttazione colla guardia, alla quale diede anche una buona dose di pugni tentando poscia di svignarsela.

Ma la guardia municipale gli fu addosso, e quindi aiutata da una guardia daziaria sopraggiunta a caso, lo agguantò, cosicchè il giovanotto, non ostante tutte le invettive, fu tradotto in luogo, dove non potrà continuare i suoi esercizi ginnastici.

Ferimento accidentale. — Un villico di Terranegra, lavorando nei campi, riportò una ferita al piede destro, per la quale fu costretto recarsi al civico ospedale per farvisi curare.

Contegno dello guardie municipali. — In Piazza dei Frutti ci fu ieri' altro una vera confusione. E perchè tutto questo? Perchè le guardie municipali se la presero con una ragazzina che ritenevano probabilmente procurasse di vendere un po' di prezemolo e un po' di cipolle, il tutto del valore forse di dieci centesimi, robe che naturalmente al vedere quelle guardie essa nascose nel grembiale.

Le guardie strapparono alla ragazzina il grembiale con entro quel po' di roba; e, quasi ciò fosse niente, volevano condurla in Municipio. Ci fu allora una vera confusione, poichè la ragazzina si pose a piangere ed urlare, ed una erb vendola si pose anzi a prendere le parti della ragazza, co-

revole in tutti, ma non è un sacramento nel vero senso della parola, perchè non istituito da Gesù Cristo; che un pastore evangelico non può benedire il matrimonio di due coniugi cristiani, se non quando a lui consti che il matrimonio civile è stato celebrato; avrebbe saputo che gli evangelici venerano e riconoscono il matrimonio avanti alla legge; e vanno alla chiesa non per essere maritati poichè già lo sono stati dal rappresentante della legge, ma per implorare da Dio le sue benedizioni, e rafforzare nella preghiera e nella testimonianza di tutta la chiesa i vincoli coniugali; avrebbe saputo che Miss Lea Henderson nello ostinarsi a voler fare del matrimonio religioso una condizione *sine qua non*, è caduta in forte esagerazione, e che non avrebbe potuto dire di contare per nulla il matrimonio legale, e di non considerarsi come Madame Rochat ma sempre come Miss Henderson fino a che non avesse attraversato il tempio; avrebbe saputo infine che una protestante, piuttosto che separarsi dal marito così su due piedi, e sottoscrivere un divorzio provocando uno scandalo inconcepibile, si sarebbe benedice assai di malavoglia, assoggettata anco a far benedire il matrimonio nelle condizioni finalmente accettate da Rochat, aspettando nella preghiera e nell'amore e nell'attaccamento al suo sposo di poterlo un giorno ricondurre a quella fede che non possedeva.

Tale è il peccato originale del *Daniele Rochat* di Vittoriano Sardou, che prezioso per mille pregi inoperabili, cade per mancanza di fondamento.

Non fo che accennare all'assai improbabile esistenza d'un ferreo carattere come quello di Daniele Rochat; dico solo che queste linee non sono scritte per gli dotti clericali, nè per i Tersiti, ma per gli amatori del vero e delle nostre libere istituzioni.

Ernesto Filippini Nobili pastore Evangelico

Per la stagione di autunno, carnevale e quaresima 1880-1881 egli can-

attò, Rochat parla di parroci, di preti, di altari, di stole, di cotte ricamate e fin di quattro torcie accese, tutto affibbiando al culto protestante: ignorava egli dunque che nella religione evangelica non vi sono torcie, altari di marmo sontuosi, cotte ricamate, stole, nè incensi, nè musiche affascinanti i sensi, ma un semplice culto spirituale scevro di pompe e cerimonie? Ah! bisogna pur accettare che le idee e la conoscenza di Daniele Rochat circa il protestantesimo sieno ben false, per potere generosamente perdonare siffatta ignoranza ad un uomo della sua fama, della sua coltura, della sua celebrità!

Eppure tutto ciò è nulla di fronte allo scoglio fondamentale che risalta a prima vista nel lavoro di Sardou: equivoci, dimenticanze, inverosimiglianze, ignoranze, potrebbero essere accettate come risorse dell'arte e licenze poetiche; ma quando tutta la vita, l'esistenza della commedia si basa sopra un errore di fatto, sopra una insussistenza, come tacere?

Vittoriano Sardou, in cambio della protestante Miss Lea Henderson, avrebbe dovuto creare una clericale di purissimo sangue. Il carattere di Miss Lea è un carattere impossibile, falso assolutamente: un personaggio simile non lo si troverebbe in qualsivoglia paese protestante del vecchio e del nuovo mondo. Vittoriano Sardou avrebbe pur avuto opportunità, prima di scrivere il lavoro, d'informarsi dai sommi protestanti di Francia circa la dottrina e la disciplina della chiesa Evangelica: avrebbe potuto farlo con Coquerel, Bersier, De Pressaune, Jules Favre, Leon Say, e tanti altri suoi compagni di studi, e colleghi nella deputazione e d'accademia; non lo ha fatto, e ieri sera abbiamo toccato con mano che egli conosce il protestantesimo assai ma assai superficialmente. Se difatti si fosse affrettato ad informarsi, avrebbe saputo che per gli evangelici di qualsiasi paese il matrimonio ed il letto immacolato è ono-

terà a favorevolissime condizioni al Teatro Italiano di Nizza Ligure.

Siamo certi, non fa d'uopo di augurarli, di un'eminente successo.

Società filodrammatica Danielli. — La benemerita Società filodrammatica Danielli continua ad acquistare sempre più la pubblica simpatia e fiducia dando in vari ripetuti pubblici trattenimenti molteplici prove dei propri progressi.

Uno di questi trattenimenti essa lo darà questa sera (lunedì) alle ore 9 pom. nella sala sociale sita in via Eremitani. Non dubitiamo punto dell'esito felice.

Un nuovo David. — Un giovanotto sui 18 anni si diletta di scagliare sassi contro la Cattedrale. Una guardia municipale che passava per di là lo invitò a desistere. Il giovanotto invece non volle saperne, ed anzi volle stare tanto sul tirato che riuscì ad una colluttazione colla guardia, alla quale diede anche una buona dose di pugni tentando poscia di svignarsela.

Ma la guardia municipale gli fu addosso, e quindi aiutata da una guardia daziaria sopraggiunta a caso, lo agguantò, cosicchè il giovanotto, non ostante tutte le invettive, fu tradotto in luogo, dove non potrà continuare i suoi esercizi ginnastici.

Ferimento accidentale. — Un villico di Terranegra, lavorando nei campi, riportò una ferita al piede destro, per la quale fu costretto recarsi al civico ospedale per farvisi curare.

Contegno dello guardie municipali. — In Piazza dei Frutti ci fu ieri' altro una vera confusione. E perchè tutto questo? Perchè le guardie municipali se la presero con una ragazzina che ritenevano probabilmente procurasse di vendere un po' di prezemolo e un po' di cipolle, il tutto del valore forse di dieci centesimi, robe che naturalmente al vedere quelle guardie essa nascose nel grembiale.

Le guardie strapparono alla ragazzina il grembiale con entro quel po' di roba; e, quasi ciò fosse niente, volevano condurla in Municipio. Ci fu allora una vera confusione, poichè la ragazzina si pose a piangere ed urlare, ed una erb vendola si pose anzi a prendere le parti della ragazza, co-

Per la stagione di autunno, carnevale e quaresima 1880-1881 egli can-

attò, Rochat parla di parroci, di preti, di altari, di stole, di cotte ricamate e fin di quattro torcie accese, tutto affibbiando al culto protestante: ignorava egli dunque che nella religione evangelica non vi sono torcie, altari di marmo sontuosi, cotte ricamate, stole, nè incensi, nè musiche affascinanti i sensi, ma un semplice culto spirituale scevro di pompe e cerimonie? Ah! bisogna pur accettare che le idee e la conoscenza di Daniele Rochat circa il protestantesimo sieno ben false, per potere generosamente perdonare siffatta ignoranza ad un uomo della sua fama, della sua coltura, della sua celebrità!

Eppure tutto ciò è nulla di fronte allo scoglio fondamentale che risalta a prima vista nel lavoro di Sardou: equivoci, dimenticanze, inverosimiglianze, ignoranze, potrebbero essere accettate come risorse dell'arte e licenze poetiche; ma quando tutta la vita, l'esistenza della commedia si basa sopra un errore di fatto, sopra una insussistenza, come tacere?

Vittoriano Sardou, in cambio della protestante Miss Lea Henderson, avrebbe dovuto creare una clericale di purissimo sangue. Il carattere di Miss Lea è un carattere impossibile, falso assolutamente: un personaggio simile non lo si troverebbe in qualsivoglia paese protestante del vecchio e del nuovo mondo. Vittoriano Sardou avrebbe pur avuto opportunità, prima di scrivere il lavoro, d'informarsi dai sommi protestanti di Francia circa la dottrina e la disciplina della chiesa Evangelica: avrebbe potuto farlo con Coquerel, Bersier, De Pressaune, Jules Favre, Leon Say, e tanti altri suoi compagni di studi, e colleghi nella deputazione e d'accademia; non lo ha fatto, e ieri sera abbiamo toccato con mano che egli conosce il protestantesimo assai ma assai superficialmente. Se difatti si fosse affrettato ad informarsi, avrebbe saputo che per gli evangelici di qualsiasi paese il matrimonio ed il letto immacolato è ono-

terà a favorevolissime condizioni al Teatro Italiano di Nizza Ligure.

Siamo certi, non fa d'uopo di augurarli, di un'eminente successo.

Società filodrammatica Danielli. — La benemerita Società filodrammatica Danielli continua ad acquistare sempre più la pubblica simpatia e fiducia dando in vari ripetuti pubblici trattenimenti molteplici prove dei propri progressi.

Uno di questi trattenimenti essa lo darà questa sera (lunedì) alle ore 9 pom. nella sala sociale sita in via Eremitani. Non dubitiamo punto dell'esito felice.

Un nuovo David. — Un giovanotto sui 18 anni si diletta di scagliare sassi contro la Cattedrale. Una guardia municipale che passava per di là lo invitò a desistere. Il giovanotto invece non volle saperne, ed anzi volle stare tanto sul tirato che riuscì ad una colluttazione colla guardia, alla quale diede anche una buona dose di pugni tentando poscia di svignarsela.

Ma la guardia municipale gli fu addosso, e quindi aiutata da una guardia daziaria sopraggiunta a caso, lo agguantò, cosicchè il giovanotto, non ostante tutte le invettive, fu tradotto in luogo, dove non potrà continuare i suoi esercizi ginnastici.

Ferimento accidentale. — Un villico di Terranegra, lavorando nei campi, riportò una ferita al piede destro, per la quale fu costretto recarsi al civico ospedale per farvisi curare.

Contegno dello guardie municipali. — In Piazza dei Frutti ci fu ieri' altro una vera confusione. E perchè tutto questo? Perchè le guardie municipali se la presero con una ragazzina che ritenevano probabilmente procurasse di vendere un po' di prezemolo e un po' di cipolle, il tutto del valore forse di dieci centesimi, robe che naturalmente al vedere quelle guardie essa nascose nel grembiale.

Le guardie strapparono alla ragazzina il grembiale con entro quel po' di roba; e, quasi ciò fosse niente, volevano condurla in Municipio. Ci fu allora una vera confusione, poichè la ragazzina si pose a piangere ed urlare, ed una erb vendola si pose anzi a prendere le parti della ragazza, co-

Per la stagione di autunno, carnevale e quaresima 1880-1881 egli can-

attò, Rochat parla di parroci, di preti, di altari, di stole, di cotte ricamate e fin di quattro torcie accese, tutto affibbiando al culto protestante: ignorava egli dunque che nella religione evangelica non vi sono torcie, altari di marmo sontuosi, cotte ricamate, stole, nè incensi, nè musiche affascinanti i sensi, ma un semplice culto spirituale scevro di pompe e cerimonie? Ah! bisogna pur accettare che le idee e la conoscenza di Daniele Rochat circa il protestantesimo sieno ben false, per potere generosamente perdonare siffatta ignoranza ad un uomo della sua fama, della sua coltura, della sua celebrità!

Eppure tutto ciò è nulla di fronte allo scoglio fondamentale che risalta a prima vista nel lavoro di Sardou: equivoci, dimenticanze, inverosimiglianze, ignoranze, potrebbero essere accettate come risorse dell'arte e licenze poetiche; ma quando tutta la vita, l'esistenza della commedia si basa sopra un errore di fatto, sopra una insussistenza, come tacere?

Vittoriano Sardou, in cambio della protestante Miss Lea Henderson, avrebbe dovuto creare una clericale di purissimo sangue. Il carattere di Miss Lea è un carattere impossibile, falso assolutamente: un personaggio simile non lo si troverebbe in qualsivoglia paese protestante del vecchio e del nuovo mondo. Vittoriano Sardou avrebbe pur avuto opportunità, prima di scrivere il lavoro, d'informarsi dai sommi protestanti di Francia circa la dottrina e la disciplina della chiesa Evangelica: avrebbe potuto farlo con Coquerel, Bersier, De Pressaune, Jules Favre, Leon Say, e tanti altri suoi compagni di studi, e colleghi nella deputazione e d'accademia; non lo ha fatto, e ieri sera abbiamo toccato con mano che egli conosce il protestantesimo assai ma assai superficialmente. Se difatti si fosse affrettato ad informarsi, avrebbe saputo che per gli evangelici di qualsiasi paese il matrimonio ed il letto immacolato è ono-

sicché finì invece col venire arrestata. I fischi del pubblico all'indirizzo delle guardie del signor Piccoli non potevano essere più sonori; era l'espressione dello sdegno di tutti contro un procedere tanto inurbano. I regolamenti ci sono per tutti; ma nel farli osservare le guardie del signor Piccoli dovrebbero usare altri modi.

Che se lasciarono andare la ragazza lo fu soltanto a causa di questo contegno del pubblico; mentre però, come se fosse una grande conquista, portarono in aria di trionfo al municipio col grembiato il prezzemolo e le cipolle.

A una povera ragazza non è lecito vendere dieci centesimi di prezzemolo; ma uguale peso e misura non si usa dalle guardie municipali allorché si tratta di consiglieri!

Quindi se approviamo le guardie quando fanno osservare in ogni modo il regolamento, e perciò anche nel caso attuale, ne stigmatizziamo però i modi inurbani, tanto più che notiamo le surriscordate differenze di trattamento.

Teatro Garibaldi. — L'ottima compagnia Casilini, diretta dal Biagi ha finito ieri sera il corso delle sue rappresentazioni che fortunatissime dal lato successo, non lo furono egualmente dal lato economico.

Speriamo di riveder presto quella eccellente unione di artisti.

Domicilio coatto. — Fu mandato a domicilio coatto un certo C. L.

Diario di P. S. — Fu arrestata una donna siccome imputata del furto di varie bottiglie in più riprese a danno di certo L...

Fu pure arrestato un questuante.

Una al di. — Un signore regala un paio di calzoni ad un facchino. Trascorso alquanto tempo il signore chiese al facchino:

— Hai rotti i calzoni?

E questi risponde:

— No; gli ho dati a giustare.

Bollettino dello Stato Civile
del 28

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0.

Morti. — Piccolo Andrea fu Giovanni, d'anni 36, maestro, coniugato. — Giaccon Gaetano di Domenico, di anni 1 — Carlo Luigi fu Matteo, di anni 81, oste, vedovo.

Tutti di Padova.

Longo Francesco fu Sante, d'anni 68, mugnaio, coniugato, di S. Giorgio in Bosco — Vegro Viola Anna di Domenico, d'anni 32, villica, coniugata, di Arzergrande.

del 29

Nascite. — Maschi 2. Femmine 0.

Morti. — Pancheri Rosa di Francesco, d'anni 5 — Scanferla Maria di Antonio, d'anni 24, casalinga, nubile — Sacchetto Benetello Maria fu Pietro, d'anni 71, civile, vedova. — Renoldi Isabella d'Acquino, d'anni 2. — Bolzan Pezzolo Angela fu Matteo, d'anni 61, lavandaia, vedova — Bottazzo Antonia di Pietro, d'anni 16, villica, nubile — Colle Alberto fu Domenico, d'anni 74, pittore, vedovo — Maito Antonio fu Paolo, d'anni 78, industriale, vedovo — Un bambino esposto, d'anni 2.

Tutti di Padova.

Zampieri Tonello Caterina fu Felice, d'anni 41, villica, coniugata, di Salotto.

Conti sbagliati

Come si rileva dalla votazione della Presidenza della Camera, la Destra ha orribilmente gonfiato le proprie forze.

Il nome di Varè, sul quale si sono concentrati i voti dei dissidenti e della Destra, ha raccolto 212 voti.

Ora è assodato che i dissidenti, presenti alla Camera, erano ottantatave. Il Bersagliere e la Riforma ne hanno riportato i nomi.

Sottraendo pertanto dai 212 voti gli 89 dei dissidenti, quelli che restano rappresentano lo sforzo mag-

giore della Destra; cioè voti 123. Altro che maggioranza!

La riconciliazione?

Stamane, quando il giornale era appena uscito, ci è giunto da Roma il seguente telegramma la di cui importanza non sfuggirà certo a nessuno.

Nostro dispaccio particolare

ROMA 30 ore 8.40 ant.

Nella votazione dei commissari per il Bilancio, sono riusciti tutti uomini di Sinistra, meno uno regalato alla Destra. (1)

La Destra è furente.

Sella abbandonò Roma indispettito.

L'accordo di ieri fra il ministero e i dissidenti non significa però la cessazione completa del dissidio.

La crisi è sempre latente.

Il **Giornale di Padova** scriveva il 29 corr. queste parole:

«Compiè appunto il mese, nè più nè meno, che gli (al ministero) avevamo dato di vita.

«Ci dissero allora: crepi l'astrologo! Ma l'astrologo non è crepato, e vedrà probabilmente degli altri a (sic) crepare prima di lui.»

La profezia, espressa con sì elevato linguaggio, dall'organo che a Padova rappresenta degnamente la Destra, oggi invero ha il suo compimento.

La Destra non è riuscita neppure con uno dei suoi nella Commissione del bilancio; il ministero, che doveva esser morto, dà segni sicuri di rinvigorismento.

E viva mille anni l'astrologo!

A Bergamo fu tenuto un imponente ordinatissimo comizio popolare in favore dell'allargamento del voto e per l'accettazione dello scrutinio di lista.

L'esempio partito dalla patriottica Bergamo ha ormai la propria eco nella capitale del Regno.

L'ass. progressista romana, di cui è presidente l'on. Zanardelli, indirà pure un comizio in questo senso.

Altro meeting sarà tenuto a Milano.

E pare che l'opinione di tenere comizii a questo nobile scopo vada diffondendosi in tutta Italia. È una campagna regolare che è già incominciata e che non potrà non condurre ad un felicissimo risultato.

L'illustre professore Genesi, che era stato arrestato per essersi difeso a colpi di revolver contro un brutale aggressore, venne posto in libertà.

— 17 deputati di Berlino si sono iscritti per parlare contro il progetto della legge ecclesiastica, ed 11 per parlare in favore. L'affluenza del pubblico è grandissima. Falk combattè il progetto chiamandolo indegno dello Stato. Windthorst dichiarò che il centro voterà secondo le circostanze.

Prevedesi che la legge sarà respinta.

— Il **Mot d'Ordre** pubblica una lettera di Rochefort ad Andrieux, nella quale si racconta che suo figlio, studente a Parigi, è arrivato a Ginevra, ferito da sciabolate sulla testa e nel ventre, che riportò la scorsa domenica uscendo di casa, nella piazza della Bastiglia, dal poliziotto numero 307, incaricato di sorvegliarlo! Gli dichiara che tornando a Parigi lo prenderà a schiaffi.

(1) Ecco una cosa che ci dispiace e che vogliamo attribuire a momentanea confusione. Alla Destra, che rappresenta il quarto della Camera, si avrebbe dovuto dare sei posti nella Commissione del bilancio.

(N. della D.)

PARLAMENTO
SENATO
(Seduta del giorno 30).
Approvati senza discussione il pro-

getto di legge per la proroga dello esercizio provvisorio dei Bilanci a tutto giugno.

Villa presenta questi tre progetti di legge: I. Facoltà al Governo di pubblicare il nuovo codice di commercio; II. Riforme dei procedimenti civili formali e accessori; III. Riforme della Tariffa degli avvocati e procuratori; e, dietro proposta di Miroglia, questi progetti d'urgenza.

De Sanctis presenta un progetto di Legge, parimenti dichiarato d'urgenza.

LA VACCINAZIONE

I vantaggi della vaccinazione. — Ecco una serie di teoremi, dimostrati dal prof. Fossagry ves, intorno ai vantaggi che reca la vaccinazione.

1. La vaccinazione ha conservato e conserva tuttavia un numero incalcolabile di esistenze.

2. Il numero dei ciechi e dei sordi è considerevolmente diminuito per la influenza della vaccinazione.

3. La vaccinazione è una istituzione conservatrice della bellezza umana.

4. Le accuse fatte alla vaccinazione sinora sono, per la massima parte, infondate.

5. La vaccinazione non è per niente una causa d'indebolimento della costituzione fisica e della salute.

6. Non è vero che abbia reso più frequenti le febbri tifoidi.

7. Non è vero che abbia contribuito a far accrescere il numero dei tisiici.

8. Essa non trasmette nè la scrofola, nè la serpignone.

9. Non è pericolosa che quando viene adoperata da mani inesperte o negligenti.

10. La rivaccinazione è necessaria quando la vaccinazione iniziale non ha sviluppato che delle pustole incomplete.

11. L'aver avuto una volta una eruzione vaiuolosa non dispensa dalla rivaccinazione.

12. È utile, saggio e prudente vaccinare i bambini, e rivaccinarsi a dieci, a venti ed a quarant'anni.

13. Al di là dei quarant'anni, non bisogna rivaccinare una quarta volta, fuorché in casi di violenta epidemia.

14. Si può innestare il vaiuolo senza inconvenienti sino dal momento della nascita.

15. La vaccinazione può eseguirsi con eguale successo in tutte le stagioni.

16. I periodi della detenzione vanno trattati con prudenza; ma non devono impedire la vaccinazione se c'è urgenza di farla.

17. Non vi è età la quale preservi dal vaiuolo coloro che non si sono vaccinati.

18. Il vaccino bene scelto non fa correre pericolo di trasmissione d'alcun'altra malattia.

19. Il vaccino animale non ha superiorità di sorta sul vaccino umano, quando sia ben scelto.

20. Il vaccino vivente inoculato da braccio a braccio, deve sempre essere preferito al vaccino in tubi od scatole.

21. È cosa prudente fare eseguire più di una puntura, per assicurare l'effetto dell'innesto.

22. Si resta ancora soggetti al pericolo di contrarre il vaiuolo durante i primi cinque giorni dopo la vaccinazione.

23. Non si indebolisce il vaccino di un bambino, prendendogli del pus per fare innesti.

24. La gravidanza o l'allattamento non sono ostacoli che possano o debbano impedire la rivaccinazione.

Caffè. — Sapete quanti chilogrammi di caffè produce e per conseguenza, consuma il mondo in un anno? Vi dà la statistica del raccolto nel 1878.

Le Indie olandesi ne hanno prodotti chil. 91,404,800; le Filippine chil. 3,496,800; il Ceylan e le Indie inglesi 53,422,400; l'Arabia chil. 2,779,200; l'Africa del nord 4,000,000. il Brasile 225,500,000; l'America del sud 35,800,000; l'America centrale 32,500,000; le Indie occidentali chil. 41,800 mila; l'Oceania 150,000.

La coltivazione del caffè va estendendosi con grande rapidità. Mentre nel 1878, come ho detto, se n'è raccolto per chil. 490,840,000 nel 1875 la cifra era di chil. 330,165,000.

Il paese che produce più caffè, è, come s'è visto il Brasile; vengono poi le Indie olandesi poi il Ceylan e le Indie inglesi.

Quanto alla consumazione, le quantità differiscono assai da popolo a popolo.

Migliore è la quantità negli olandesi, che ne consumano fino a 17 libbre e 8 decimi a testa; vengono poi i belgi, che ne consumano 9 libbre; i norvegesi ne consumano 8 libbre e

6 decimi; gli americani degli Stati Uniti 8 libbre e un quarto.

I francesi che nel 1876 ne consumavano una libbra e 65 centesimi a testa, ne consumano oggi 4 libbre e 3 decimi; i tedeschi 3 libbre e un decimo; gli inglesi si contentano d'una libbra.

E gli italiani? La statistica non dice nulla. Segno che ne consumano poco.

Un uomo fulminato in un teatro. — Lunedì sera alle dieci e mezza un grave accidente avvenne al teatro Ballecour di Lione durante la rappresentazione del ballo Sieba del Manzotti.

Un tale Simonnet, di ventidue anni, era occupato a cambiar di posto un filo elettrico, allorché la sua mano si è fermata in un punto in cui il filo di ferro non era ricoperto dall'involuppo di guttaperga che lo ricopre in tutta la sua lunghezza.

Simonnet cadde fulminato.

Venne trasportato subito nelle cucine del restaurant del teatro. Il medico di servizio gli prestò le cure più valenti, ma invano. Alle due del mattino si volle aprire una vena al malato, ma non ne uscì goccia di sangue.

Lavoro in corallo. — Un pregevole lavoro è stato inviato in questi giorni all'Esposizione internazionale di pesca in Berlino dal cav. Mazza di Torre del Greco.

Esso consiste in una grande cornice per specchio composta di coralli intagliati ed incisi del valore di 50,000 lire.

Orbi francesi. — In Francia vi sono nientemeno che 31,631 ciechi, dei quali 5978 sin dalla nascita, 3080 per accidente durante l'infanzia, e 22,564 per accidente nell'età adulta.

Dei ciechi nati 3357 son maschi, e 2621 femmine; dei divenuti ciechi per accidente 13,856 son maschi e 11,797 femmine. In tutto 18,213 maschi e 14,418.

Corriere del mattino

Costituzione degli uffici

Gli uffici ieri estratti a sorte, procedettero oggi alla loro costituzione, e furono eletti:

1. ufficio — Presidente, Codronchi — Vice-presidente, Piccardi — Segretario, Bianchi.

2. ufficio — Presidente, Minghetti — Vice-presidente, Grimaldi — Segretario, Pasquali.

3. ufficio — Presidente, Varè — Vice-presidente, Massari — Segretario, Chianaglia.

4. ufficio — Presidente, Crispi — Vice-presidente, Incontri — Segretario, Sacchetti.

5. ufficio — Presidente, Berti Domenico — Vice-presidente, Puccioni — Segretario, Sorrentino.

6. ufficio — Presidente, Zanardelli — Vice-presidente, Del Giudice — Segretario, Marchiori.

7. ufficio — Presidente, Ercole — Vice-presidente, Cocconi — Segretario, Flli Astolfone.

8. ufficio — Presidente, Cavalletto — Vice-presidente, Indelli — Segretario, Napodano.

9. ufficio — Presidente, Castellano — Vice-presidente, Sambuy — Segretario, Indelicato.

— Il Papa ha ordinato che nel prossimo mese di giugno abbia luogo un concistoro per la nomina di alcuni vescovi.

— Si assicura che il governo francese sia finalmente disposto a proclamare un'amnistia generale politica, per far cessare l'agitazione rivoluzionaria, così pericolosa alla repubblica.

Delle pratiche molto attive sono state fatte in questo senso presso il gabinetto da personaggi influenti delle due Camere.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — La Camera inviò il progetto ecclesiastico dopo una discussione di sette ore a una commissione di 21 membri. Quest in nome dei nazionali liberali si dichiarò pronto a discutere il progetto perchè emendato. Il ministro del culto disse che non si opponeva agli emendamenti purchè non mutino nulla in massima.

Il ministro rispondendo a Falk disse che l'applicazione benevola della legge dipenderà dalla attitudine conciliante della chiesa. Il governo non pensa ad abbandonare i suoi principii e mantiene intatte le leggi esistenti.

GAND, 29. — Una esplosione terribile avvenne alla polveriera di Weteren; finora vi sono dieci morti e molti feriti.

WASHINGTON, 29. — Il rapporto della commissione per gli affari esteri del Senato raccomandata alle due Camere di approvare una mozione con cui si chiede di rinviare trattative colla Francia, l'Italia e la Spagna per ottenere che si aboliscano le restrizioni sull'importazione del tabacco americano.

COSTANTINOPOLI, 29. — Savas desiderando disciogliere prontamente le questioni pendenti, domandò i pieni poteri per negoziare, senza altro controllo, che quello di Sid e che il Sultano non ascolti altri consigli che quelli di Sid, altrimenti avrebbe offerto la sua dimissione. Ieri vi fu conferenza fra Sid, S. vis e Musurus. Oggi si delibererà sulle questioni e Musurus vi assisterà. D'altra parte assicurasi che trattasi d'un cambiamento parziale nel Ministero per renderlo omogeneo. Sid resterebbe primo Ministro.

ROMA, 30. — Nella elezione della Commissione generale del Bilancio risultarono eletti a primo scrutinio 24 Commissari della lista concordata fra i ministeriali e i dissidenti. Pegli altri 6 vi ha ballottaggio.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

IL DOTTORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FARMACIA KOFER

allo Struzzo d'Oro

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Idro Alcoolato di China e Ferro o Elixir Tonico Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Sciroppo di Tamarindo Concentrato

Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restano nemmeno alterati i principii attivi del Tamarindo.

Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita deliziosissima.

Una Bottiglia comune cent. 75.

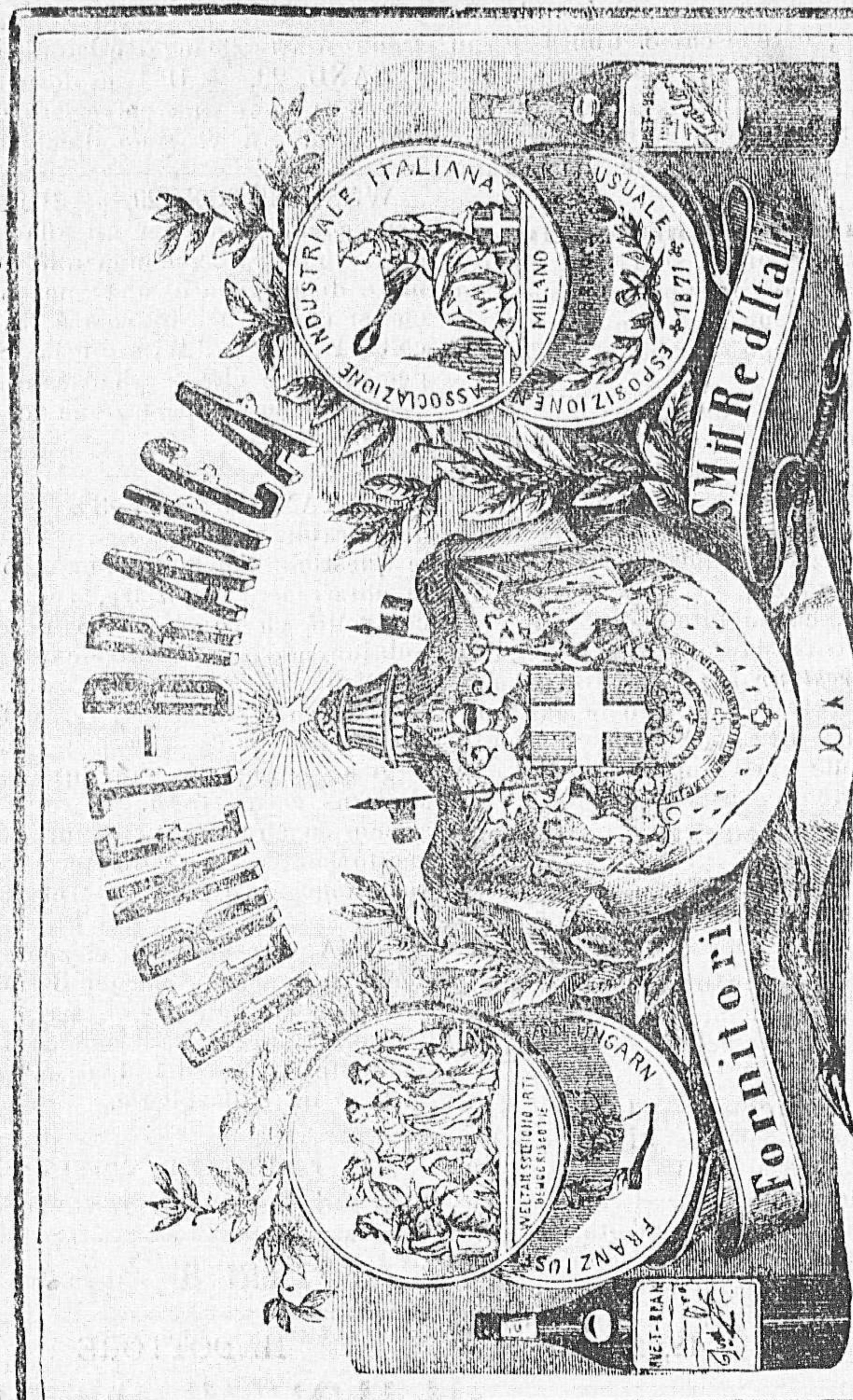
Gioco delle Dame. Non più misteri. Orosco. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Gioco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Apparato dei SACERDOTI O. Illustrato da 36 tavole, 2 libri. Dirigerli presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchigliore*. Costa L. 3.



Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'animo destino. L'indovino miracoloso.



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo SPECIOSO di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, col vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »
« In fede di che rilascio il presente. »
Lorenzo Dott. Barzoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la Revalenta, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pinneri e Mauro — G. B. Arrighetti farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2133

MAGNETISMO



100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sennambula Anna D'Amico e migliaia di attestati trascritti di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorzio, il tanto rinomato magnetizzatore prof. Pietro D'Amico abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiarovegente Sennambula Anna, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiarerà i principi della sua

omi della malattia che la persona soffre, ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnóstico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. Pietro D'Amico via S. Giorgio N. 6 — Bologna (Italia). 2335

CARBONE D' ISTRIA

La ditta Filiale di Smrektor e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Werndl di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 04 0/0 acqua
- « 63 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 140 6 0/0 Gaz combustibile
- « 196 0/0 Catrame
- « 04 0/0 Acqua
- « 654 0/0 C ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 63 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052



IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni, e C.º Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio e Pinneri Mauro e C.

88

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23.— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50 (L. 50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12.— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L. 27
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)